

Lamezia Terme, 21/12/2011

COMUNICATO STAMPA

**CONSIGLIO GENERALE CISL CALABRIA: RIBADITO IL GIUDIZIO NEGATIVO SULLA MANOVRA FINANZIARIA VARATA DAL GOVERNO.
GIOVEDI' 22 DICEMBRE MASSICCA PARTECIPAZIONE DELLA CISL CALABRESE A ROMA PRESSO IL PARLAMENTO.
(Dichiarazione del Segretario Generale CISL Calabria Paolo Tramonti).**

Si è riunito ieri a Lamezia Terme il Consiglio Generale della CISL Calabria. Ha presieduto i lavori Giuseppe Mercurio, Segretario Generale Federazione Pensionati CISL Calabria.

Il Segretario Generale Paolo Tramonti, nella relazione introduttiva, ha affrontato tutte le principali problematiche presenti a livello regionale, inquadrando nel più ampio contesto di crisi che sta attraversando il nostro Paese.

In questo senso – ha affermato Tramonti – gli effetti della recente manovra finanziaria varata dal Governo Monti potrebbero essere devastanti per la nostra Regione, provocando ulteriore impoverimento delle condizioni già precarie della popolazione in quanto si vengono a scaricare ancora una volta i costi del risanamento sul mondo del lavoro, sui pensionati e sulla parte più debole della società. Per questi motivi domani 22 dicembre la CISL calabrese, con una ampia delegazione, sarà presente a Roma per manifestare e portare la voce del dissenso nei confronti del Governo per le ultime decisioni assunte.

Per quanto più specificatamente riguarda la nostra Regione – ha proseguito Tramonti - la CISL ripropone la necessità di varare al più presto un nuovo **Patto per la Crescita e lo Sviluppo in Calabria** aperto al confronto e al contributo delle parti economico-sociali che metta al centro alcune priorità, quali: fiscalità di vantaggio, infrastrutture materiali e immateriali, investimenti, interventi sul sistema scolastico e dell'Università, politiche industriali, credito, miglioramento dei servizi pubblici, legalità. Per la CISL è inoltre necessario velocizzare tempi e procedure per l'erogazione dei Fondi Strutturali-POR 2007/2013, accelerando programmi e progetti attraverso un corretto e celere utilizzo delle risorse orientando la spesa verso tre principali ambiti d'intervento: lavoro, infrastrutture e investimenti.

Allo stesso tempo è indispensabile e non più rinviabile proseguire nel rafforzamento delle politiche sociali per innalzare concretamente il livello di inclusione e cittadinanza a favore delle fasce più deboli al fine di garantire adeguati e dignitosi livelli di welfare per le nostre popolazioni soprattutto tenendo conto dell'attuale difficile contesto. A questo proposito la CISL esprime soddisfazione per l'approvazione, avvenuta di recente, della Legge Regionale sulla Non Autosufficienza.

Ha concluso i lavori il Segretario Confederale Luigi Sbarra il quale ha illustrato ai presenti la posizione e le iniziative della CISL Nazionale alla luce delle recenti decisioni governative.

La manovra di correzione dei conti pubblici presentata dal prof. Monti – ha affermato Sbarra - anche se necessaria ed urgente per centrare il pareggio di Bilancio nel 2013 e per rispondere all'aggressività dei mercati finanziari e alla speculazione, si è rivelata sbagliata sul versante dell'equità sociale, debole ed inconsistente sul terreno della crescita e dello sviluppo.

Per questo ci stiamo mobilitando per chiedere cambiamenti e correzioni in grado di attenuare la pesantezza dei sacrifici imposti solo a lavoratori dipendenti e pensionati attraverso i tagli della Previdenza e delle Pensioni e il carico di nuove tasse sulla casa, sui consumi, sulla famiglia e sul lavoro.

Occorre che il nuovo Esecutivo recuperi il valore del confronto e della concertazione con i corpi intermedi della società per far vivere la coesione sociale in un Paese sfibrato dalla crisi finanziaria e fiaccato dalla inadeguatezza della politica.

“Lavoriamo come CISL per far partire un confronto con il Governo per contrattare attraverso la concertazione un nuovo Patto Sociale per la Crescita, lo Sviluppo, il Lavoro, il Mezzogiorno al fine di attenuare gli effetti della crisi che colpisce l’occupazione ed il reddito delle famiglie italiane.

A tutto ciò il Governo Monti deve rispondere per sostenere con scelte condivise in un quadro di riforme strutturali da affrontare partendo da quella fiscale, dal riordino del PIL, dalla riduzione dei costi della politica, da una nuova strategia per il rilancio dell’industria italiana, da liberalizzazioni vere, dal recupero di una dinamica di crescita del Mezzogiorno e da un grande Patto per il Lavoro in grado di dare risposte ai tanti giovani disoccupati specie nel Sud ed in Calabria”.